

il mago delle minigiostre

Uno straordinario luna park in miniatura che dimostra la fantasia e l'abilità di un vero maestro del far da sé



1: oltre a curare nei minimi particolari la parte meccanica, l'autore riproduce fedelmente e minuziosamente le tipiche smaglianti ed elaborate decorazioni degli originali.



“Altro giro, altro regalo; avanti, avanti, gente: più gente entra più bestie si vedono!” Davanti alle realizzazioni di Mario Bragazzi è impossibile non sentirsi esplodere nelle orecchie le mille voci e le mille musiche del Luna Park; quanto agli occhi essi possono essere pienamente soddisfatti da quello che vedono: tutte le giostre del mondo delle giostre girano vorticosamente in una vetrina davanti agli occhi sgranati di una folla di bambini rapiti.

Ci vuole un pizzico di follia per imbarcarsi nell'impresa di riprodurre, funzionanti in ogni particolare, le giostre, da quella a cavalli a quella coi seggiolini volanti, o “calcinculo” come la chiamano in Lombardia; dalla grande ruota panoramica al castello degli orrori ed al tendone del circo.

La giostra ha un fascino particolare e ben lo sanno i registi cinematografici che l'hanno usata in sequenze d'ogni tipo dalle più romantiche alle più spettacolari, sfruttandone l'incessante movimento e gli smaglianti colori.

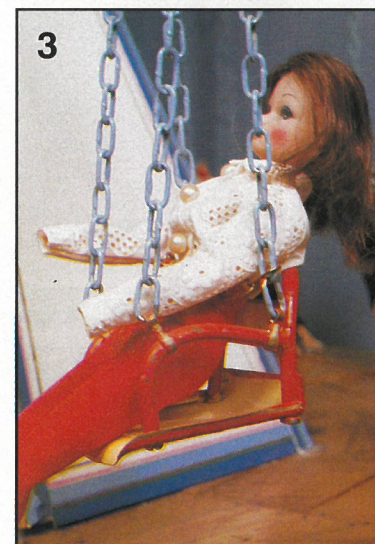
I materiali di recupero.

È impossibile descrivere nei particolari la realizzazione di uno di questi grandi e meravigliosi giocattoli: tutti i rottami del mondo, sapientemente riciclati, contribuiscono alla costruzione; lattine di bibite, spezzoni di profilati, motorini e trasmissioni d'ogni origine e provenienza, ritagli di lamiera e vecchie pentole d'alluminio, rotelle, carrucole, raggi di ruota di bicicletta, piatti di plastica e luci natalizie, luci di posizione e lampeggiatori d'auto

>>>



2: i quattro occupanti dell'UFO se la godono un mondo mentre...



3: ...la passeggera del seggiolino volante, pronto a prendere il via, appare un po' preoccupata.



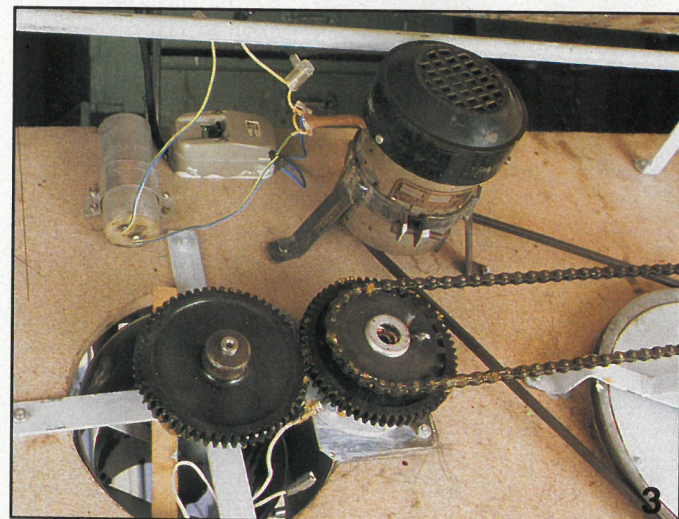
4: pali d'antenna e tubo quadro formano la struttura della giostra azionata da un motore da lavastoviglie fortemente demoltiplicato; in secondo piano la campana che segna automaticamente l'inizio e la fine di ogni corsa. Perfino la piattaforma è resa realistica dalla lavorazione a settori.



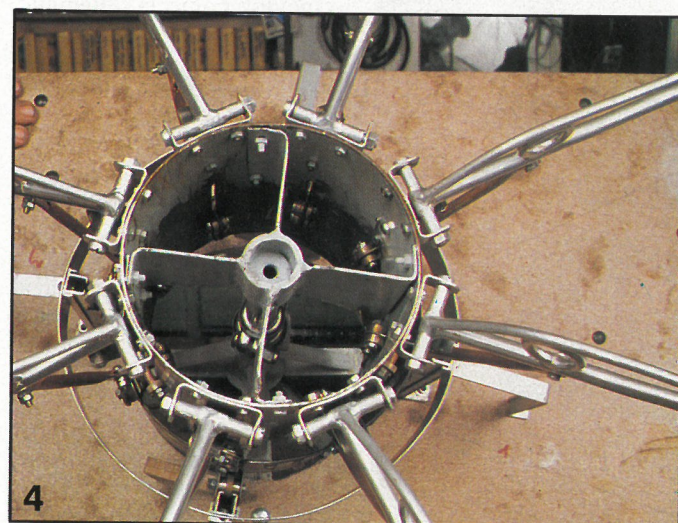
1



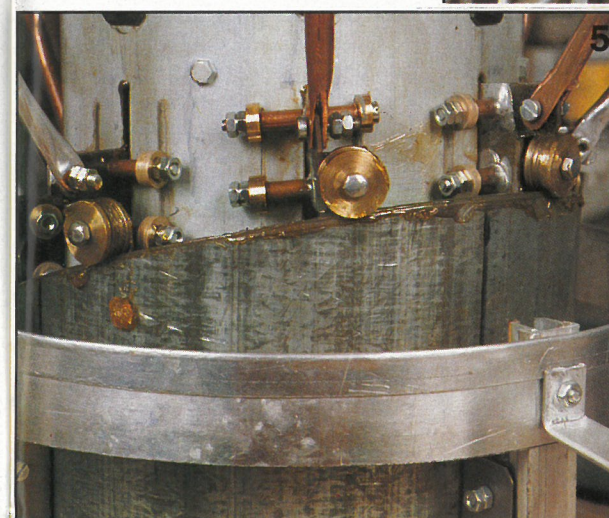
2



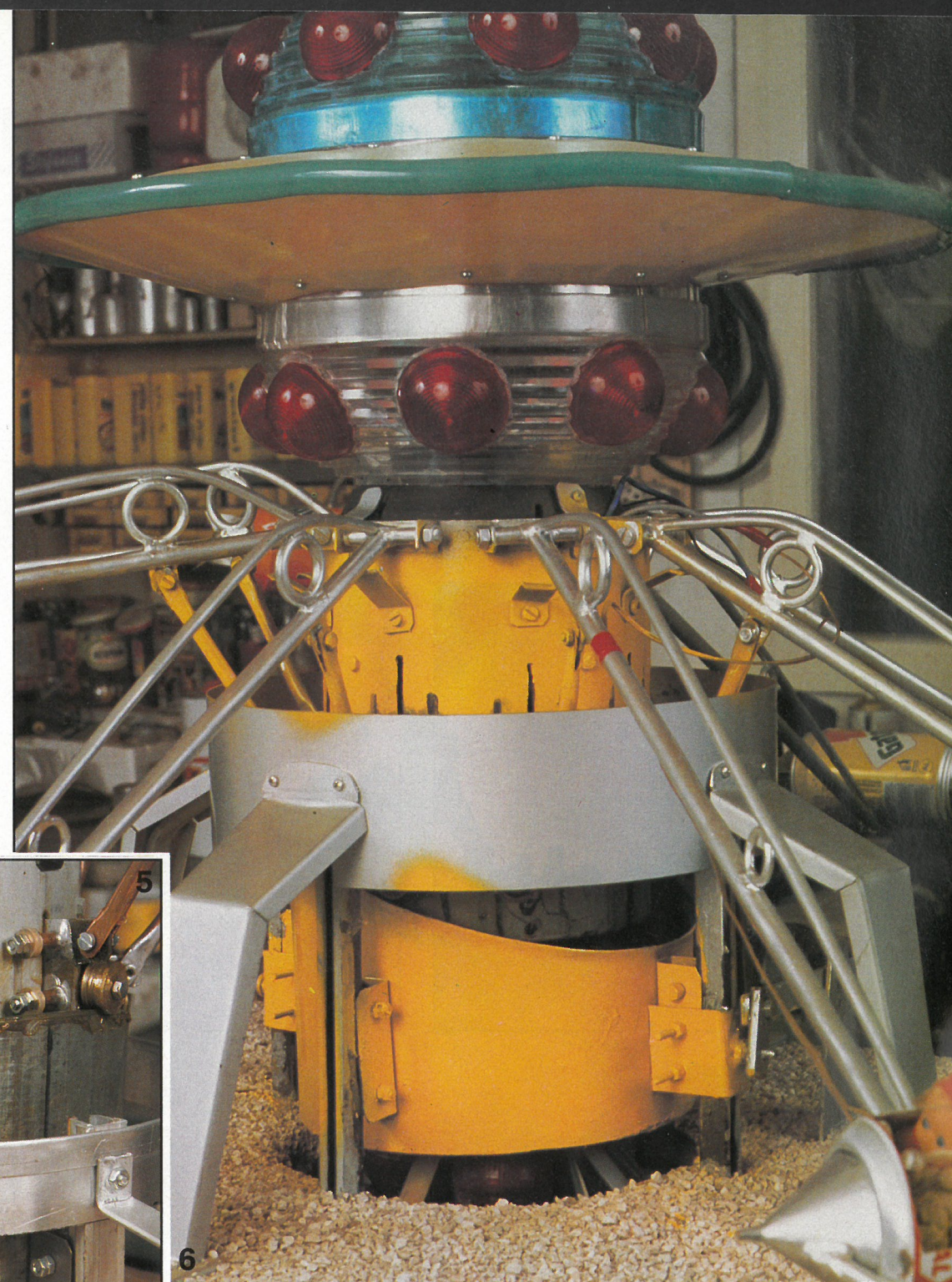
3



4



5



6

1: dalle mani del mago sta nascendo la giostra dei dischi volanti.

2: il cuore di questa giostra è un cilindro di recupero di oscura origine.

3: un sistema di trasmissione e riduzione della velocità del motore di un vecchio tornio, a cinghia e catene, fornisce alla giostra due movimenti controrotanti.

4: creare e montare gli otto bracci mobili richiede precisione e pazienza.

5: sul cilindro sbieco, evidente nella prima foto, poggiano rotelle per carrucole di tenda che creano il movimento altalenante dei bracci; le fessure del tamburo ne guidano la corsa.

6: il complesso superiore della giostra, con le luci intermittenti sopra e sotto il disco volante fatto con due piatti di plastica.

il mago delle minigiostre

fanno disciplinatamente la coda davanti alla porta del laboratorio come coscritti alla visita di leva aspettando fiduciosamente un impiego nel magico mondo del Luna Park.

Uno dopo l'altro, con abilità prodigiosa, i rottami vengono trasformati in componenti di una qualche realizzazione e tornano a nuova vita.

La parte meccanica. Ogni macchinario è una fedele riproduzione dell'originale: i cavalli salgono e scendono su colonne spiralate a doppio ingranaggio; le cabine della ruota panoramica, già vaschette di gelato, oscillano realisticamente fra i suoi raggi; i bracci che reggono i "dischi volanti", ex lattine di bibite, si alzano e si abbassano vertiginosamente;

te; i seggiolini volanti, carichi di una folla festante, volano e sembra che sia solo per pigrizia che gli occupanti non cerchino di afferrare al volo il pennacchio che procura gratis un altro giro.

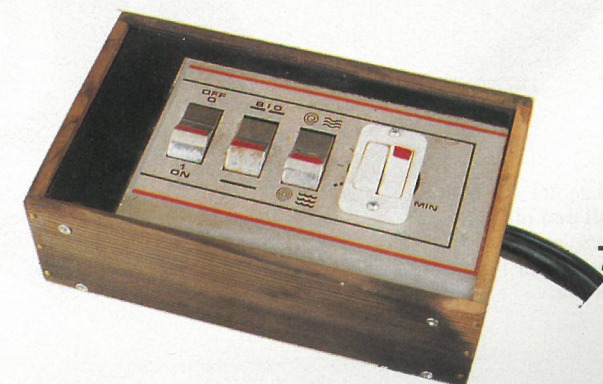
Le dimensioni ed il peso di questi modelli sono tali da richiedere motori di discreta potenza: lavatrici, lavapiatti, vecchie macchine d'officina

li hanno forniti volentieri e la loro velocità, troppo elevata per essere realistica, viene ridotta da complessi sistemi di trasmissione a cinghia o a catena a seconda di ciò che al momento è più disponibile e adattabile all'uso.

Sega, lima, trapano e saldatore diventano bacchette magiche più potenti di quella della fata di Cenerentola

»»

7: dove non è strettamente necessario, il realismo viene abbandonato a favore della praticità come si vede dal pannello, recuperato tale e quale dal cruscotto di una lavatrice.



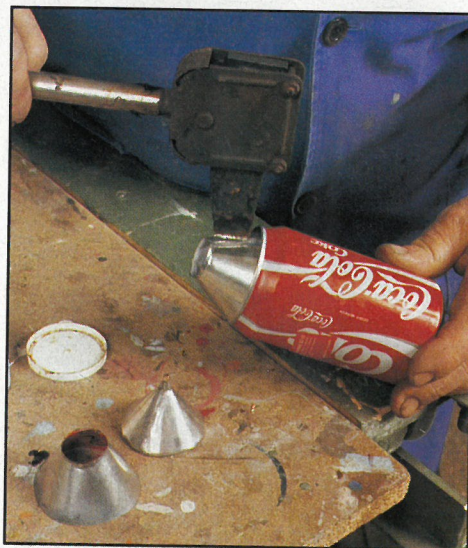
7

il mago delle minigiostre



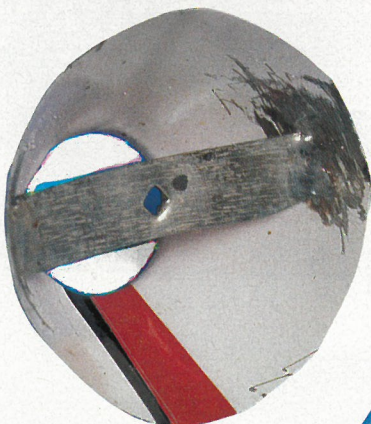
Le lattine da bibita sono tra i materiali preferiti dall'autore che, tagliandole e saldandole le trasforma in ciò che la fantasia gli detta. Nella sequenza, la preparazione di una cabina per la giostra degli UFO, con l'ogiva frontale e la coda munita di deflettori.

cui magie scadevano alla mezzanotte. Al mago delle giostre non occorrono ali di pipistrello ed occhi di rospo e nessuno l'ha mai udito pronunciare formule magiche come il famoso "Bibbidibobbidi-du" o quel che fosse: gli bastano un occhio attento ai minimi particolari, una fantasia vivace e costruttiva e quella lunga esperienza che gli fa intuire, sia pure dopo uno scrupoloso esame, le potenzialità celate, tanto per dire, in un appendiabito di fil di ferro.



L'aspetto esteriore. Ma non è solo la parte meccanica, sia pure straordinaria, a creare il fascino delle sue realizzazioni.

Queste sono tutte curatissime anche dal punto di vista estetico: gli smaglianti colori e le elaborate decorazioni del nomade mondo delle giostre sono fedelmente riprodotti in ogni particolare così da ammaliare chi le osserva e farlo felicemente viaggiare sulle ali della fantasia.



All'interno dei due coni terminali una piattina di rinforzo col foro di passaggio per l'asse della cabina.



Lo Shuttle è pronto per il decollo; il gancio qui è fissato provvisoriamente alla parete con due bulloncini; bilanciata e zavorrata la cabina, verrà rivettato.